

Domenica XXXIV del T. O.
Nostro Signore Gesù Cristo Re dell'Universo
San Lorenzo, 23 novembre 2025

**Un Re speciale,
tutta cura e amore per noi.**

Le letture di questa domenica di Gesù Cristo Re dell'Universo ci presentano alcune immagini della sua speciale regalità, che non ha nulla a che fare con il fasto e la potenza dei re terreni. Si tratta di **quattro immagini**, in verità delle vere e proprie "**icone**", nel senso che non sono da guardare ma ci guardano, ci parlano, vogliono coinvolgerci nel mondo di Dio.

La prima e principale è quella che troviamo nella lettera di Paolo ai Colossesi (Col 1, 12-20: seconda lettura): Gesù è "l'immagine/l'icona del Dio invisibile". Le altre tre, presenti nelle tre letture, sono come l'articolazione della prima, 1. il Re-pastore, 2. il Re crocifisso, 3. il Re capo del corpo che siamo noi.

Iniziamo dalla prima e fondamentale: Gesù è "**l'immagine/icona del Dio invisibile**". In lui cioè, nel suo volto umano e nello stile di vita della sua persona, si rende visibile il Dio invisibile. O meglio, Dio ci guarda, ci parla, ci ama, si comunica a noi in modo comprensibile, anche se di ricchezza e profondità inesauribile. In questo senso Gesù è **Re in quanto specchio della regalità di Dio**, quella vera, e quindi immagine della figura autentica del Regno di Dio. Giustamente è stato osservato che più che dire "Gesù è Dio", attribuendo poi a Gesù le nostre immagini della signoria di Dio, dovremmo dire, "Dio è come Gesù", come si è presentato in Gesù.

Le tre immagini/icone seguenti sono come tre modi con cui la signoria/regalità di Dio si è manifestata in Gesù.

1.L'immagine/icona del Re pastore. La troviamo evocata nel libro di Samuele (2Sam 5, 1-39: prima lettura), ove il Signore dice al re Davide, «*tu pasceraì Israele mio popolo*». Ma è presente spesso nell'AT

riferita a Dio e ai capi del popolo. Gesù l'applicherà a sé con l'immagine del "Buon pastore", che conosce ad una ad una le sue pecore, va in cerca della smarrita, è pronto a dare la vita per ciascuna di loro. Il Re pastore è **l'immagine della cura amorosa** che Dio ha per ciascuno di noi, quale riflessa nella persona e nella vita di Gesù. Veramente una immagine speciale della regalità/signoria di Dio e di ciò che significa il suo regno: **un mondo ove ci si prende cura gli uni degli altri** e non vi sono dominatori e dominati ma solo fratelli, e nessuno è trascurato o emarginato.

2.L'immagine/icona del Re crocifisso. La troviamo campeggiare nel Vangelo (Lc 23,35-43), ove il ladrone che sta accanto a Gesù sulla croce riconosce che la scritta posta da Pilato su Gesù crocifisso: «*Questi è il re dei Giudei*», non è solo una presa in giro, che suscita lo scherno dei capi e dei soldati, ma esprime **la regalità divina di Gesù**. Per questo lo prega dicendo: «*Gesù, ricordati di me quando sarai nel tuo regno*». Ed è interessante notare come i primi a riconoscere in Gesù crocifisso, non un fallito nella sue pretese messianiche, ma la manifestazione stessa di Dio, siano stati questo ladrone e il centurione romano, che vedendo come Gesù è morto sulla croce ha esclamato: «*Davvero quest'uomo era Figlio di Dio*» (Mc 15,39). Come è stato acutamente osservato, questi due sono veramente "i primi credenti cristiani" (don Michele Do).

Re crocifisso: un'immagine/icona ricchissima, concentrato di tutto il cristianesimo e della visione cristiana di Dio riflessa in Gesù. Un'immagine che non cesseremo mai di contemplare. Ne vorrei qui sottolineare solo un tratto: **la solidarietà di Dio con il dolore e la sofferenza umana, fino a dividerla per rivelarne la dignità e il senso**. Una regalità veramente specialissima, misteriosa, che riesce a dare senso e dignità anche a questo lato oscuro della vita umana. Veramente **una regalità divina** che supera e stravolge ogni potere umano, se può e vuole, oltre che consolarlo e soccorrerlo, anche **illuminare e dar senso al dolore umano**.

3. **L'immagine/icona del Re capo del corpo** che siamo noi. La troviamo in Paolo (Col 1,12-20: seconda lettura) ove dopo aver detto di Gesù che *«tutte le cose sono state create per mezzo di lui e in vista di lui»* - rivelandoci l'assoluta centralità di Gesù nella creazione ed evoluzione del mondo - aggiunge: *«egli è anche il capo del corpo, cioè della Chiesa»*. L'immagine/icona del capo del corpo significa che Gesù **non è esteriore** a noi, non è un re che ci comanda come sudditi, ma **fa tutt'uno con noi**, comunità riunita nel suo nome condividendo i valori del suo Vangelo. E **come il capo nel corpo**, ci dà vita: occhi per vedere e orientarci nel cammino, forze per agire e operare nel mondo, palpitare del cuore per amare e stringere rapporti affettivi.

Veramente è una regalità speciale, quella di Gesù, che 1. si prende cura di noi, 2. condivide il nostro dolore dandovi senso e dignità, 3. pervade con il suo spirito vivificante tutta la nostra vita. E in questo modo ci riflette la regalità di Dio e ci introduce nel suo Regno di giustizia, di amore e di pace, ove ci si prende cura gli uni degli altri, si è solidali nel dolore, si condivide lo stesso Spirito vivificante.

Che il Signore Gesù ci aiuti a far veramente parte di questo Regno di cui, come ci ha insegnato, invochiamo la venuta: *"Padre, Venga il tuo regno!"*. Così sia.